

IL RIFUGIO TITO ZILIOLI – Sezione CAI Ascoli Piceno.

LA STORIA DEL RIFUGIO

Il rifugio Tito Zilioli si trova all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, nel Comune di Arquata del Tronto, ai piedi della vetta del Monte Vettore (m.2478), sulla Sella delle Ciaule, in posizione dominante sul Lago di Pilato. E' identificato alla particella 420 del foglio 1 del Comune di Arquata.



Il rifugio Tito Zilioli

Si raggiunge da Forca di Presta (h 1:45), oppure dal paese di Foce di Montemonaco (h3:40). Ha una collocazione strategica che permette di effettuare traversate o escursioni "ad anello" di due giorni senza dover perdere quota. E' punto di appoggio e tappa dei percorsi di cresta e delle traversate più panoramiche e attrattive del Parco, per amanti della montagna provenienti dai paesi europei ed extraeuropei: è difatti utilizzato ogni anno da numerosi escursionisti italiani e stranieri, che nell'ultimo anno e fino al 24 agosto 2016, ne prenotavano il pernottamento con procedura online gestita dalla Sezione Cai di Ascoli Piceno e con ritiro/restituzione delle chiavi presso esercizi situati lungo le strade di accesso da ogni versante (Foce di Montemonaco, Pretare, Castelluccio, Balzo di Montegallo).

Fu costruito negli anni '60, dai Soci della Sezione di Ascoli Piceno, sulla base di un atto della Comunità Agraria di Pretare con cui si deliberava *"di concedere gratuitamente al Club Alpino Italiano di Ascoli un'area di circa 50 mq a quota 2.240 in località Sella delle Ciaule sul Monte Vettore"*; e di autorizzare *"il Club Alpino di Ascoli P. a costruire in detta area la capanna ricordo "Tito Zilioli"*, in memoria del forte alpinista ascolano Tito Zilioli deceduto il 30 marzo 1958 a soli 24 anni durante una salita al Monte Vettore.



L'alpinista ascolano Tito Zilioli

IL rifugio è realizzato in pietra e malta cementizia e si compone

di una parte chiusa e di un locale sempre aperto, quale ricovero di emergenza. Il locale chiuso, di 23 mq, è a due livelli, interamente rivestito in legno; il soppalco è adibito a dormitorio (privo di materassi e coperte). Il locale aperto è di 14 metri quadrati ed è dotato di alcune panche per una breve sosta o per emergenza. L'intera struttura è priva di acqua, luce e gas e di qualsiasi dotazione. Una sorgente, spesso asciutta, si trova a qualche centinaio di metri sotto di esso.

Dopo un periodo di sostanziale abbandono, nel 2002 il rifugio fu affidato in comodato d'uso alla Sezione CAI di Perugia che nel 2004, grazie anche alla collaborazione del Corpo Forestale dello Stato che mise a disposizione un elicottero per il trasporto del materiale, ne ripristinò l'utilizzo, con lavori sulla muratura, sul tetto e sugli interni.



I Soci perugini ripristinano il rifugio

La Sezione di Perugia ha gestito per anni anche la prenotazione del rifugio, permettendone l'utilizzo durante la stagione estiva da parte di centinaia di Soci e appassionati della montagna provenienti da tutte le regioni, in prevalenza del centro-sud.

Il rifugio è ripetutamente utilizzato dalle Stazioni del Soccorso Alpino per esercitazioni. Ma è stato prezioso e addirittura risolutivo per la felice conclusione di alcuni interventi invernali, effettuati in condizioni meteorologiche molto difficili.



6 settembre 2014, Giornata della Pulizia: la croce di Tito, trasportata in cima al monte Vettore, torna al suo posto alla quota 1950m, dove morì il giovane e forte alpinista ascolano.

Dal 2015 la gestione del rifugio Zilioli è tornata alla Sezione proprietaria di Ascoli Piceno, in sostanziale continuità con la Sezione di Perugia, a cui va il più vivo ringraziamento per averne avuto cura. Il rifugio è oggi affidato ai Soci ascolani e ai volontari della Stazione del Soccorso Alpino, che nel periodo estivo hanno ripulito i locali, trasportato e installato una nuova targa in travertino, avviato i lavori di manutenzione, che erano programmati per la fine dell'estate 2016 sul tetto e nei locali interni, già autorizzati dal Parco e segnalati con SCIA al Comune di Arquata del Tronto. I VV.FF. ed anche la ex Forestale avevano dato disponibilità per il trasporto del materiale tramite elicottero.

E' tradizione che ogni anno i Soci dedichino al rifugio la Giornata della Pulizia: i "pulitori" più efficaci e motivati sono i nostri ragazzi dell'Alpinismo Giovanile, particolarmente affezionati allo Zilioli, come dimostra il "PulìZilioli Day 2016", un allegro fine settimana con bivacco dedicato alla pulizia del "loro" rifugio svoltosi il 30 e 31 luglio 2016: meno di un mese prima dell'inizio della crisi sismica più devastante del Centro Italia.

Il responsabile del rifugio è il Socio ascolano Giovanni (Nino) Leonardi, i cui recapiti sono i seguenti: tel. 3296266800, mail ninoleonardi@libero.it. Sul sito è stato attivato un efficace sistema di prenotazione online, con nuove modalità e regolamento d'uso (<http://www.caiascoli.it/2-uncategorised/758-modalita-d-uso-del-rifugio-zilioli> e <http://www.caiascoli.it/2-uncategorised/756-regolamento-rifugio-zilioli>), che ha permesso a tanti soci e scout di usufruire del rifugio per bivacchi estivi ma anche invernali (la notte del terremoto del 24 agosto il rifugio ospitava una squadra di scout provenienti da Roma, che la mattina sono scesi a valle in totale incolumità).



Lavori di manutenzione ordinaria



Installazione della nuova targa



Pulizilioli Day: i ragazzi dell'AG puliscono il rifugio e i suoi dintorni.



Pulizilioli Day: i ragazzi dell'AG ascoltano da Nino Leonardi la storia di Tito Zilioli, un giovane che come loro amava le montagne.



Pulizilioli Day: la squadra di pulitori e accompagnatori.

IL TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA: UN RIFUGIO DA RICOSTRUIRE.

Già la forte scossa del 24 agosto 2016 aveva seriamente danneggiato la struttura, come hanno potuto rilevare Istruttori e Soci saliti per un primo sopralluogo. Purtroppo, i terremoti successivi del 26 e del 30 ottobre (6.5 Richter) **hanno reso il rifugio inagibile**, come attesta il sopralluogo tecnico della Protezione Civile richiesto con apposita scheda IPP al Comune di Arquata del Tronto.

Il giorno 11 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale della Montagna 2016, nel corso di una salita allo Zilioli che ha visto la partecipazione di tutte le Sezioni marchigiane, un nostro Socio appartenente ai Vigili del Fuoco aveva già condotto ufficiosamente un'ispezione esterna alla presenza di membri del Soccorso Alpino e riferito che, ad un primo esame a vista, si evidenziavano profonde fessurazioni (probabili lesioni passanti) lungo le mura perimetrali esterne; mentre sulla parete lato sud-ovest si è verificata la parziale espulsione di alcune pietre.



Giornata Internazionale della Montagna 2016: soccorritori marchigiani segnalano l'inagibilità del rifugio.



Le gravi lesioni sul rifugio Zilioli, alla data dell'11 dicembre 2016, Giornata Internazionale della Montagna.



Le gravi lesioni sul rifugio Zilioli, alla data dell'11 dicembre 2016, Giornata Internazionale della Montagna.



Constatazione delle lesioni provocate dalla crisi sismica.



Giornata Internazionale della Montagna 2016: foto di gruppo con soci provenienti da tutte le Sezioni marchigiane.



Lo Zilioli "fasciato" con rete di cantiere per segnalarne l'inagibilità.

Solo al termine dell'inverno 2017, una stagione di innevamento straordinario che ha paralizzato il Centro Italia, è stato possibile ai tecnici incaricati dal Comune di Arquata salire al rifugio per redigere la scheda AeDes, purtroppo successivamente andata smarrita presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione. In conseguenza, si è resa necessaria la ripetizione del sopralluogo, appena le condizioni di innevamento lo hanno permesso.

Pur valutando tecnicamente possibile realizzare un intervento di semplice riparazione dei danni prodotti dal sisma risulta evidente l'inadeguatezza della struttura sul piano della resistenza ad azioni sismiche, in funzione dai materiali e della tecnologia utilizzati per la sua costruzione. Per questa ragione, fin dalle prime valutazioni tecniche, ha preso corpo l'ipotesi di una demolizione della costruzione esistente e della sostituzione con un nuovo manufatto, delle stesse dimensioni dell'esistente, collocato praticamente nello stesso sito.

L'obiettivo non è soltanto di restituire alla comunità il piccolo rifugio sul Monte Vettore, tradizionale meta di centinaia di appassionati ogni anno, riferimento per il Soccorso Alpino e, in alcuni casi, anche provvidenziale "salvavita": la Sezione ascolana propone di fare della ricostruzione del rifugio una preziosa opportunità. Un contributo alla crescita delle conoscenze tecniche nel campo dell'architettura antisismica in quota, alla maggiore sicurezza della comunità e, in definitiva, della cultura della montagna.